

I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

PARERI

COMITATO DELLE REGIONI

124^a SESSIONE PLENARIA DELL'11, 12 E 13 LUGLIO 2017

Parere del Comitato europeo delle regioni — La dimensione locale e regionale del programma Orizzonte 2020 e il nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione

(2017/C 342/01)

Relatore: Christophe Clergeau (FR/PSE), membro del consiglio regionale dei Paesi della Loira

RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CdR)

A) RICERCA E INNOVAZIONE (R&I) EUROPEA: UN'AMBIZIONE DA RAFFORZARE AL DI LÀ DEL PROGRAMMA QUADRO

Riaffermare la posizione del programma quadro nella realizzazione dello spazio europeo della ricerca e degli obiettivi della strategia Europa 2020

1. si rallegra del grande successo della politica europea di ricerca svolta tramite i programmi quadro successivi fino a Orizzonte 2020, il più importante programma integrato di ricerca al mondo, basato sull'eccellenza scientifica e l'accelerazione delle innovazioni;
2. ricorda che Orizzonte 2020 è il principale strumento di sostegno allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in Europa nel contesto della più generale strategia Europa 2020 e al fine della realizzazione dello Spazio europeo della ricerca (SER);
3. **riafferma l'importanza della strategia Europa 2020**, che propone un approccio consolidato del «triangolo della conoscenza» (ricerca — formazione — innovazione), mentre la modifica dello spirito di apprendimento e gli obiettivi di innalzamento del livello della formazione per tutti, nonché la promozione della collaborazione tra università e imprese, restano essenziali; propone inoltre di puntare a una maggiore articolazione e complementarità con i programmi Erasmus+ e Interreg, compreso Interreg Europa, dedicato alla cooperazione interregionale; sottolinea che la realizzazione del SER deve essere perseguita attraverso il raggiungimento di obiettivi multipli tra i quali l'eccellenza scientifica è un elemento fondamentale e indispensabile ma non esclusivo;
4. sottolinea l'attualità degli obiettivi del SER e l'interesse a perseguire la loro realizzazione, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo delle cooperazioni transnazionali, la mobilità delle conoscenze, un mercato del lavoro unico dei ricercatori e degli innovatori, la parità di genere o l'accesso all'informazione e alla scienza;
5. al fine di garantire la continuità del progetto di costruzione di un'Europa della conoscenza, raccomanda di individuare i talenti europei e seguire la carriera dei ricercatori, di prevedere percorsi europei per i ricercatori che consentano loro di beneficiare di programmi di sostegno alla loro carriera di ricerca nelle fasi di transizione, nonché di rafforzare l'integrazione dei ricercatori nell'ambito delle imprese;

6. è contrario a limitare il dibattito sul bilancio soltanto al programma quadro. In funzione delle modalità di valutazione, la quota della politica di coesione destinata alla ricerca e all'innovazione varia tra 43 e 110 miliardi di EUR, senza contare i notevoli contributi provenienti dalle altre politiche settoriali e dal piano Juncker;

Per un ritorno alla priorità politica e finanziaria attribuita all'innovazione e alla ricerca

7. **chiede che l'innovazione e la ricerca tornino a essere priorità assolute nel dibattito sul futuro dell'Europa** e delle priorità enunciate nella Dichiarazione di Roma ⁽¹⁾, che sia rafforzata la governance trasversale delle questioni della ricerca, dell'innovazione e della formazione all'interno dell'Unione, e che sia incrementata la quota di bilancio complessiva attribuita dall'Unione europea alla R&I attraverso l'insieme di queste politiche nell'ambito dell'attuale e del prossimo QFP. In questo contesto generale, e in linea con il progetto di relazione del Parlamento europeo ⁽²⁾ e con la relazione del gruppo indipendente ad alto livello che analizza come massimizzare l'impatto dei programmi di ricerca e innovazione dell'Unione (relazione Lamy) ⁽³⁾, il bilancio per il programma quadro dovrebbe aumentare considerevolmente almeno per mantenere lo slancio alla crescita dato dall'attuale programma quadro ⁽⁴⁾. In ogni caso, la necessaria promozione della ricerca e sviluppo non deve sminuire l'importanza della politica di coesione dell'UE, che resta il principale strumento di finanziamento per conseguire la coesione economica e sociale e la convergenza tra città e regioni; Per promuovere lo sviluppo regionale si dovranno sfruttare e combinare tutte le potenzialità degli strumenti di intervento delle politiche di coesione e di ricerca e sviluppo;

8. chiede una nuova ambizione collettiva che riguardi non solo l'eccellenza scientifica in Europa ma l'eccellenza scientifica e la capacità di innovazione dell'Europa intera, mobilitando appieno il potenziale di tutti i suoi territori, contribuendo al rafforzamento delle loro capacità e promuovendo un'innovazione aperta e collaborativa;

9. ritiene che tale obiettivo sia ancora più necessario nel contesto di una globalizzazione i cui effetti non sono ancora sotto controllo, in particolare a livello locale e regionale, e rispetto alla quale la ricerca e l'innovazione sono fattori di resilienza, elevato valore aggiunto e competitività sostenibile;

10. intende promuovere un approccio olistico ai finanziamenti europei, nazionali e regionali, senza il quale questa ambizione e il dibattito sul bilancio europeo non avrebbero alcun significato; ricorda l'importanza dell'obiettivo di destinare il 3 % del PIL alla R&I pubblica e privata stabilito dalla strategia Europa 2020 per tutti gli Stati membri, che è rimasto bloccato al 2,03 % dal 2015 ed è messo a repentaglio, tra le altre cose, dalla riduzione degli stanziamenti in molti di essi. A tale proposito ritiene fondamentale proseguire il rafforzamento dei sistemi di R&I, tenendo conto della situazione di ciascun paese e di ciascuna regione, assicurando un migliore coordinamento delle politiche a livello europeo e promuovendo le riforme necessarie a livello nazionale e regionale, anche attraverso il semestre europeo e le strategie di specializzazione intelligente;

Chiarire il dibattito sulle sinergie con le altre politiche europee

11. ritiene necessario chiarire il dibattito sulle sinergie e propone cinque principi operativi che potrebbero essere condivisi tra l'Unione, gli Stati membri, le regioni e le città:

- principio di coerenza: condividere la governance, la scelta dei principali obiettivi, delle strategie e dei progetti faro;
- principio di compatibilità: consentire di combinare e razionalizzare le risorse in modo semplice ed efficace, affrontando in particolare la questione degli aiuti di Stato;
- principio di complementarità: garantire una chiara ripartizione dei ruoli e una corretta continuità d'azione nel finanziamento delle diverse componenti dei progetti, nonché il loro sostegno sia a monte (sviluppo delle capacità ecc.) sia a valle (valorizzazione dei risultati della ricerca, immissione sul mercato ecc.);

⁽¹⁾ Dichiarazione dei leader di 27 Stati membri e del Consiglio europeo, del Parlamento europeo e della Commissione europea, adottata il 25 marzo 2017: http://www.consilium.europa.eu/press-releases-pdf/2017/3/47244656633_it.pdf

⁽²⁾ Progetto di relazione del Parlamento europeo sulla valutazione dell'attuazione di Orizzonte 2020 in vista della valutazione intermedia e della proposta del 9 programma quadro [2016/2147(INI)]

⁽³⁾ Relazione del gruppo indipendente ad alto livello che analizza come massimizzare l'impatto dei programmi di ricerca e innovazione dell'Unione «Investire per creare il nostro futuro europeo»
https://ec.europa.eu/research/evaluations/pdf/archive/other_reports_studies_and_documents/hlg_2017_report.pdf#view=fit&page-mode=none

⁽⁴⁾ «Il bilancio dovrebbe, come minimo, mantenere il tasso di crescita medio annuo di Orizzonte 2020, prendendo il bilancio previsto per l'ultimo anno del programma come punto di partenza». Questo porterebbe ad un bilancio di sette anni di almeno 120 miliardi di EUR a prezzi correnti». Relazione del gruppo indipendente ad alto livello che analizza come massimizzare l'impatto dei programmi di ricerca e innovazione dell'Unione.

- principio di costruzione congiunta: adottare un approccio coerente secondo il quale «finanziare insieme significa concepire insieme e gestire insieme»;
- principio degli ecosistemi: riconoscere il ruolo delle iniziative collettive locali.

B) RINNOVARE LE BASI DEL PROGRAMMA QUADRO PUR CONSERVANDONE L'ARCHITETTURA

Un programma aperto e collaborativo al servizio di tutti

12. ricorda che il valore aggiunto europeo del programma quadro si fonda innanzitutto sulla sua dimensione collettiva e collaborativa e sul suo contributo alla messa in rete dei ricercatori e degli ecosistemi di innovazione. Questa dimensione deve continuare a prevalere sul sostegno ai singoli progetti;

13. esprime preoccupazione per la diminuzione del tasso di successo medio degli inviti a presentare proposte, più basso rispetto al programma quadro precedente, che ostacola seriamente la sua diffusione nei territori. La necessaria competizione, connotata a un approccio di eccellenza, non deve tradursi in un'esclusione e un'eccessiva concentrazione;

14. afferma che mantenere l'apertura del programma quadro è indispensabile per garantirne la diffusione in tutta Europa, nei territori e presso i cittadini; incita a una maggiore innovazione negli strumenti del programma quadro per combinare eccellenza, inclusione e partecipazione;

15. ricorda l'importanza di mantenere un equilibrio tra la ricerca fondamentale e la ricerca prossima all'immissione sul mercato, ma anche tra la ricerca libera e la ricerca che risponde alle domande poste dalla società e dagli attori economici, al fine di puntare sia sull'innovazione incrementale che sull'innovazione di punta, entrambe in grado di creare nuove attività e posti di lavoro;

16. constata la priorità attribuita oggi ai progetti a elevato livello di maturità tecnologica che, incoraggiando i ricercatori a concentrarsi su idee mature, che possano essere portate sul mercato in tempi brevi, favorisce un'innovazione incrementale. Allo stesso tempo, sottolinea che anche il sostegno ai progetti che si trovano ai primi livelli di maturità tecnologica è importante per introdurre una maggiore innovazione sul mercato. Sottolinea l'importanza delle innovazioni di punta che si basano su livelli di maturità tecnologica più bassi e consentono di proporre rapidamente nuovi prodotti e servizi sul mercato. In ogni caso, l'avvicinamento delle PMI al mercato e la creazione di posti di lavoro sostenibili dovrebbero essere un obiettivo prioritario della politica dell'innovazione. Questo deve essere, tra l'altro, il ruolo di un Consiglio europeo per l'innovazione;

17. chiede che si prendano in maggiore considerazione tutte le forme di eccellenza e di innovazione, e ricorda che l'innovazione non tecnologica e l'innovazione sociale creano un bisogno di nuove conoscenze che può strutturare i nuovi settori d'eccellenza;

18. sostiene la necessità di riconoscere appieno l'innovazione sociale, che corrisponde a idee innovative (prodotti, servizi e modelli) le quali consentono di soddisfare delle esigenze della società in senso lato;

19. sottolinea che la ricerca e l'innovazione non sono dirette esclusivamente alle imprese, ma riguardano anche le politiche pubbliche, la salute, la cultura e la vita della comunità, come pure l'economia sociale e nuovi modelli economici che contribuiscono alla creazione di nuovi partenariati, nuove attività e nuovi rapporti sociali. Pertanto, lo sfruttamento dei risultati dell'innovazione dovrebbe concentrarsi non solo sul concetto di un prodotto con un valore economico sul mercato, ma anche sul concetto di un servizio con un valore sociale per i cittadini;

Un nuovo approccio all'eccellenza

20. sottolinea che il concetto di **eccellenza** è utilizzato per descrivere realtà molto diverse; propone di distinguere le seguenti sfide alle quali deve contribuire il programma quadro:

- l'eccellenza della scienza, basata sul principio di collaborazione, seguito da quello di concorrenza;
- l'eccellenza dei progetti scientifici e di innovazione, caratterizzata anche dal loro impatto e dal loro contributo al trasferimento di conoscenze;
- l'eccellenza degli ecosistemi dell'innovazione e delle collaborazioni fra soggetti diversificati;
- l'eccellenza di tutta l'Europa e la sua capacità complessiva di innovazione;

Un nuovo approccio all'impatto dei progetti

21. propone che, nella valutazione dell'**impatto** dei progetti, si prendano in considerazione, sia nella fase ex ante nel caso delle proposte che nella fase ex post nel caso dei progetti finanziati:

- l'impatto scientifico, misurato in via prioritaria mediante le citazioni;
- l'impatto attraverso la diffusione e l'appropriazione dei risultati dei progetti;
- l'impatto attraverso l'innovazione aperta e collaborativa e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi offerti in particolare dalle PMI;
- l'impatto sugli ecosistemi territoriali di innovazione e sui loro tre pilastri, ricerca-formazione-innovazione, nonché sui territori e i loro abitanti, in particolare sull'occupazione e il benessere;

Un nuovo approccio al ruolo dei territori nel programma quadro

22. propone, al fine di contribuire a promuovere l'eccellenza in tutte le sue forme, di attribuire **ai territori un ruolo di maggior rilievo nel futuro programma quadro**:

- partner della governance globale della politica di R&I in Europa e del programma quadro;
- al centro delle reti europee di eccellenza dei poli e degli ecosistemi di innovazione;
- coinvolti nei progetti con una partecipazione agevolata;
- protagonisti dell'innovazione, valorizzazione e diffusione dei risultati di Orizzonte 2020;
- animatori del dialogo costante tra scienza e società;

Far evolvere le sfide della società per rafforzare la loro pertinenza e il loro impatto

23. chiede l'introduzione di due nuove sfide della società per sviluppare la produzione di scienza eccellente riguardo a sfide fondamentali per il futuro delle società europee:

- affrontare le sfide dell'agenda europea delle competenze: la formazione lungo tutto l'arco della vita quale componente essenziale del modello sociale e dei risultati dell'Europa;
- la dinamica territoriale di creazione di valore, innovazione e occupazione, del contatto sociale e dello sviluppo sostenibile, anche in relazione alle sfide demografiche che interessano le regioni dell'Unione europea;

24. raccomanda di rafforzare il ruolo dell'interdisciplinarietà e delle scienze umane e sociali, nonché l'assunzione di rischi, nelle sfide della società per far emergere idee e soluzioni nuove, in particolare attraverso l'introduzione di inviti a presentare progetti «in bianco»;

25. incoraggia l'avvio di un nuovo approccio complementare basato sulle missioni, per il successo delle esplorazioni e dei grandi progetti, e sui focus trasversali sul modello delle città intelligenti, dei problemi ambientali o delle questioni marittime; ribadisce a tale proposito la propria richiesta che, per il prossimo programma quadro, venga adottato un obiettivo del 10 % di progetti che hanno un impatto significativo sulla ricerca marina e marittima ⁽⁵⁾;

Per modalità di partecipazione favorevoli ad una maggiore varietà di progetti

26. si meraviglia che numerose possibilità offerte dai regolamenti attuali non siano sufficientemente utilizzate e propone diversi ambiti di miglioramento:

- inviti a presentare proposte più ampi e più aperti che consentano l'espressione di nuovi approcci;
- maggiore interdisciplinarietà nella formulazione degli inviti a presentare proposte affinché tutte le conoscenze, tecnologiche e non, siano mobilitate;
- una migliore integrazione delle scienze umane e sociali, che oggi è insufficiente;
- un migliore sostegno alle reti e alle iniziative dal basso verso l'alto;
- una maggiore trasparenza e responsabilità in tutte le fasi della procedura di valutazione e di selezione dei progetti e di assegnazione dei finanziamenti, nonché nei riscontri, così da permettere che i progetti vengano modificati ai fini del successo di una nuova candidatura;

⁽⁵⁾ Parere del Comitato europeo delle regioni *Una nuova fase della politica europea per la crescita blu* (CdR 6622/2016).

- un incentivo a coinvolgere un maggior numero di nuovi soggetti negli inviti a presentare proposte rivolti a coloro che partecipano per la prima volta;
- un ricorso più ampio e coerente ai finanziamenti a cascata, che rappresentano una modalità d'intervento in grado di raggiungere anche i destinatari poco sensibilizzati al programma quadro;
- l'introduzione di procedure semplificate, tese a ridurre le formalità inutili per gli utenti finali;

27. invita la Commissione a presentare elementi di valutazione che consentano di giustificare il livello elevato del finanziamento ottenuto dalle grandi imprese nell'ambito di Orizzonte 2020, a fronte di un aumento limitato delle loro spese di R&S, e a proporre di conseguenza dei cambiamenti per il prossimo programma quadro;

28. sottolinea la necessità di finanziare le attività di ricerca mediante sovvenzioni; deplora la tendenza a sostituire le sovvenzioni con prestiti, ma riconosce che i progetti ad alto livello di maturità tecnologica, vicini alle attività del mercato, devono avere la facoltà di ricorrervi, tra gli altri strumenti.

29. ritiene che lo sviluppo degli strumenti finanziari a sostegno degli obiettivi del programma quadro sia giustificato solo se essi consentono di coprire, in partenariato con gli istituti finanziari, rischi elevati per i quali il mercato presenta delle carenze, ad esempio sul modello dell'offerta InnovFin; deplora la scarsa mobilitazione attuale del piano Juncker per estendere la copertura di questa tipologia di rischio.

30. richiama l'attenzione sulla necessità di migliorare il finanziamento di progetti innovativi per le PMI, ponendo l'accento sui programmi Industria 4.0, che costituisce un modo migliore di strutturare il tessuto industriale europeo, creando inoltre una domanda interna di tecnologia che favorisca lo sviluppo europeo;

C) PER UN PROGRAMMA QUADRO CHE SOSTENGA UNA R&I RADICATA IN TUTTI I TERRITORI

Favorire un approccio all'eccellenza radicato nei territori

31. **rileva che l'eccellenza scientifica è presente nei poli e negli ecosistemi dell'innovazione.** La maggior parte dei beneficiari di Orizzonte 2020 (università, istituti di ricerca, PMI, organizzazioni della società civile) ha un legame profondo con il suo territorio, e la qualità dei territori contribuisce alla qualità della scienza. Tale realtà deve essere pienamente riconosciuta nel programma quadro;

32. ricorda la necessità di tenere sistematicamente conto della dimensione territoriale nella formulazione di tutte le politiche, dal momento che le strategie di specializzazione intelligente (RIS3) apportano risorse ai soggetti scientifici e alle imprese e creano valore aggiunto per i territori e i cittadini;

33. sostiene che le RIS3 sono state adottate e sviluppate dalle regioni al fine di strutturare gli investimenti nella ricerca e l'innovazione al servizio dello sviluppo economico, in complementarità con le altre regioni, e che conciliare gli investimenti dei territori e gli investimenti europei su progetti strutturanti in settori di specializzazione intelligente aumenta l'impatto del programma quadro, evitando il finanziamento di progetti non connessi con le realtà locali;

34. afferma che il programma quadro deve promuovere il rafforzamento delle capacità di R&I nei territori, al fine di accompagnarli nei loro progressi sulla via dell'eccellenza, in particolare nei settori di specializzazione intelligente, nonché di rafforzare la capacità di tutte le regioni di partecipare a Orizzonte 2020 contribuendo con progetti di qualità;

35. sottolinea l'importanza delle città come poli (*hubs*) dell'innovazione che svolgono un ruolo centrale nella costruzione dell'eccellenza; sottolinea altresì che un'eccessiva concentrazione della scienza nei poli dell'innovazione costituisce un ostacolo alla ricerca di un effetto di ricaduta sull'intero tessuto economico e sociale, e che occorre mobilitare i settori di eccellenza lontani dai siti principali; rammenta il ruolo cruciale svolto in quest'ambito dalla politica regionale;

Per una nuova alleanza tra la politica europea di ricerca e i territori

36. propone un nuovo partenariato per l'eccellenza della R&I in Europa tra UE, Stati membri, città e regioni, incentrato su una governance multilivello rafforzata, sul rispetto del principio di sussidiarietà, su una cultura comune dell'innovazione aperta e della valorizzazione delle iniziative dalla base nel quadro di un approccio dal basso verso l'alto;

37. chiede un maggiore contributo del programma quadro al rafforzamento dei poli e degli ecosistemi territoriali di innovazione, un maggiore sostegno alle reti di trasferimento della tecnologia, nonché la creazione di una nuova azione «collegamenti territoriali» (*territorial connections*) per riconoscere e finanziare tramite il programma quadro le reti territoriali di eccellenza, sul modello dell'iniziativa Vanguard;

38. invita le regioni pioniere a formare consorzi europei al fine di creare innovazioni di avanguardia in tutta Europa. L'individuazione di opportunità di collaborazione, la mappatura di segmenti della catena del valore e l'individuazione di importanti parti in causa e capacità attraverso la specializzazione intelligente sono altrettante, importanti tappe del processo di creazione di valore aggiunto dell'UE;

Colmare il divario in materia di innovazione tra le regioni e tra gli Stati membri

39. **deplora il fatto che, a metà periodo, Orizzonte 2020 soffra di un deficit di partecipazione dei paesi dell'UE-13⁽⁶⁾, e sottolinea le disparità di partecipazione a livello regionale e locale;** ricorda l'importanza della mobilitazione del programma quadro, e non soltanto della politica di coesione, in tutti i territori dell'UE per sostenere i migliori pionieri dell'eccellenza e consentire loro di partecipare alle collaborazioni europee;

40. auspica che il programma *Diffondere l'eccellenza e promuovere la partecipazione* di Orizzonte 2020 sia portato avanti ed ampliato in questa prospettiva. Chiede un approccio specifico per le regioni in forte ritardo di sviluppo della R&I situate in paesi non ammissibili a questo programma, com'è il caso per la maggior parte delle regioni ultraperiferiche, senza perdere di vista il criterio fondamentale dell'eccellenza. Sottolinea l'esiguità della quota di Orizzonte 2020 destinata a questo programma (1 %), rileva l'assenza di un'evoluzione significativa nell'accesso al programma quadro e si stupisce del fatto che i paesi principali beneficiari di quest'ultimo lo siano anche per quanto riguarda il programma in questione. Ritiene che tale situazione indebolisca la legittimità del programma quadro e chiede che siano lanciate nuove iniziative;

41. propone un approccio integrato al percorso verso l'eccellenza, da attuare sulla base di un piano di coordinamento specifico per ciascun paese e ciascuna regione per agire simultaneamente sul piano delle riforme necessarie, della costruzione di centri di eccellenza aperti a tutti, della lotta alla fuga dei cervelli e della partecipazione a pieno titolo alle reti europee della ricerca; detto piano dovrebbe essere cofinanziato con fondi regionali, nazionali ed europei, tra cui Orizzonte 2020 e i fondi strutturali e d'investimento europei;

42. propone, a tal fine, di rafforzare l'accesso alle collaborazioni europee:

- potenziando il sostegno alle infrastrutture di ricerca e sviluppo tecnologico e moltiplicando le cattedre SER (*ERA chairs*) per attrarre ricercatori promettenti e leader scientifici;
- rafforzando gli incentivi ad accogliere nuovi partecipanti ai progetti presentati e l'apertura dei progetti selezionati a nuovi attori complementari.
- aumentando il sostegno alle PMI ai fini della creazione di unità di R&S e innovazione, e l'assunzione da parte di queste di professionisti della tecnologia o ricercatori;
- aumentando il sostegno per la creazione di strutture interne da parte delle PMI, che consentano loro di partecipare alle reti di ricerca e/o di innovazione;

D) PROMUOVERE GLI STRUMENTI COLLETTIVI E CONDIVISI A SOSTEGNO DELL'ECCELLENZA SCIENTIFICA E DELL'INNOVAZIONE

Le reti degli attori europei crogioli dell'eccellenza e dell'innovazione

43. riafferma con forza la preminenza della collaborazione in seno alle reti sulla concorrenza nell'ambito del programma quadro, conformemente ai valori dell'Unione, nonché l'importanza di queste reti come crogiolo dei progetti e dell'eccellenza;

44. sottolinea, a tale proposito, la pertinenza del programma «Regioni della conoscenza» integrato nel 7° programma quadro, che consentiva delle interazioni comprovate con la politica regionale contribuendo ad avviare delle collaborazioni a lungo termine tra attori del triangolo della conoscenza nei territori, a coinvolgere il settore privato (in particolare le PMI) nei progetti del programma quadro, a sostenere la cooperazione transnazionale tra gli ecosistemi innovativi e ad inserire i soggetti locali e regionali nel SER;

⁽⁶⁾ Stati membri principali beneficiari del programma «Diffondere l'eccellenza e promuovere la partecipazione»: Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia ([link](#)).

45. chiede l'istituzione di una politica ambiziosa di sviluppo di tali reti di collaborazione:
- tra ricercatori, equipe o laboratori, e tra infrastrutture di ricerca per costruire questioni scientifiche e proporre inviti a presentare progetti e progetti;
 - tra cluster (raggruppamenti), progetti pilota e dimostratori;
 - tra soggetti diversificati, comprese le regioni e le città, i poli e gli ecosistemi territoriali per l'innovazione, in linea con le RIS3;
46. ricorda che nell'ambito di Orizzonte 2020 esistono molte opportunità per sostenere queste iniziative, si interroga sulla loro scarsa dotazione e mobilitazione e chiede un ricorso più massiccio alle azioni di coordinamento e sostegno (CSA); incoraggia un migliore riconoscimento delle iniziative innovative guidate dai territori attraverso il programma quadro. Chiede altresì che sia rafforzato il sostegno alle cooperazioni interregionali relative alle RIS3, nel contesto sia di Orizzonte 2020 che della politica di coesione;

Sviluppare la costruzione congiunta di programmi di R&I con i territori

47. osserva che la partecipazione dei territori all'attuazione di Orizzonte 2020 è aumentata da quando il programma è stato avviato, con un numero crescente di regioni partner di strumenti di programmazione congiunta quali le azioni ERANET, le azioni Marie Skłodowska-Curie COFUND e i partenariati pubblico-privati nel campo della ricerca e dell'innovazione come l'iniziativa Clean Sky;
48. auspica un ulteriore sviluppo di queste azioni a costruzione congiunta, chiede di semplificare e armonizzare le norme di attuazione e, ad esempio, di agevolare — con l'accordo degli Stati membri — la partecipazione delle regioni alle iniziative di programmazione congiunta (articolo 185);
49. chiede di continuare sulla strada della semplificazione amministrativa nella gestione degli aiuti, di proseguire e ampliare la centralizzazione delle sovvenzioni e del sostegno in un portale unico di accesso alle informazioni e di introdurre informazioni sui programmi in tutte le lingue ufficiali dell'UE, nonché in tutte le sue procedure e nella piattaforma di gestione degli aiuti del portale dei partecipanti, con l'obiettivo di agevolare l'accesso di questi ultimi;
50. incoraggia i meccanismi di concessione di un aumento complementare («top-up») comunitario sul programma quadro per sostenere iniziative di eccellenza lanciate dai territori e in grado di mobilitare finanziamenti consistenti e diversificati;
51. ritiene che l'esperienza delle strategie di specializzazione intelligente e della loro attuazione offra dei riscontri molto utili per la gestione di Orizzonte 2020 e del futuro programma quadro, come pure per la definizione dei programmi di lavoro che stabiliscono i temi ammissibili al finanziamento; invita le autorità coinvolte in tale programmazione ad associare maggiormente i territori al processo, per aumentarne la coerenza rispetto alle sfide concrete;
52. ritiene fondamentale che le diverse sfide del programma Orizzonte 2020 tengano conto dell'impatto socioeconomico sulle regioni fin dalla progettazione, pianificazione e individuazione dei settori di finanziamento del programma, in modo che la decisione contribuisca in maniera concreta al miglioramento della qualità della vita in tutte le regioni europee;
53. invita a riesaminare tutti i dispositivi del programma quadro alla luce dei principi di sussidiarietà e complementarità per rafforzare il collegamento tra i vari attori sotto il profilo non solo del finanziamento congiunto, ma anche di una nuova divisione dei ruoli, concentrando l'azione del programma quadro sulle questioni che presentano un valore aggiunto europeo;
54. propone di far evolvere il «marchio di eccellenza», concesso alle migliori tra le candidature non ammesse a beneficiare del finanziamento nell'ambito dello strumento per le PMI, in modo che esso divenga un vero e proprio strumento di partenariato la cui gestione sia condivisa tra l'UE e le regioni per articolare al meglio le loro azioni a monte e a valle delle candidature presentate. Tali principi valgono per le altre misure contemplate dal marchio di eccellenza, come le azioni Marie Skłodowska-Curie e le borse del Consiglio europeo della ricerca, nonché per tutti gli altri progetti che favoriscono le sinergie;

Rafforzare in partenariato con i territori gli effetti di ricaduta, l'innovazione e la diffusione delle conoscenze

55. sottolinea il ruolo dei territori come banchi di prova e «primi utilizzatori» attraverso l'acquisto pubblico; chiede un alleggerimento del quadro regolamentare di tali attività e una semplificazione del dispositivo di sostegno agli appalti pubblici innovativi, oggi troppo poco utilizzato e disciplinato da norme insufficientemente assimilate dagli enti aggiudicatori;

56. ribadisce l'importanza di un approccio a 360 gradi all'innovazione, incrementale e di punta, tecnologica e non tecnologica, all'innovazione mediante il design e gli usi, all'innovazione sociale, all'innovazione aperta e collaborativa; ricorda che i poli e gli ecosistemi inseriti nei territori sono i soggetti principali delle azioni di innovazione, trasferimento e valorizzazione; chiede alla Commissione, nell'ambito della creazione del Consiglio europeo per l'innovazione (EIC), di tenere conto del ruolo che i territori svolgono a livello locale su tali questioni e di coinvolgerli nelle future missioni dell'EIC;

57. propone di introdurre nel prossimo programma quadro una nuova struttura dello strumento per le PMI, le cui condizioni di programmazione e di attuazione coinvolgano a monte e a valle i territori, affinché esso si articoli maggiormente con le specializzazioni intelligenti e i finanziamenti locali e venga attenuato l'effetto disincentivante legato al suo tasso di successo molto basso;

58. si oppone a qualsiasi ipotesi di trasferimento di una parte dei fondi dalla politica di coesione verso azioni del programma quadro per finanziare automaticamente un maggior numero di progetti o sostenere tali «respinti eccellenti»; intende difendere l'autonomia delle politiche regionali e promuovere l'approccio proposto di costruzione congiunta e di rafforzamento delle complementarità e delle cooperazioni;

59. sottolinea la necessità di prendere in considerazione, fin dalla costruzione dei progetti, le sfide della ricaduta, della diffusione e dell'appropriazione dei risultati; rileva i limiti degli effetti attuali dei progetti in tali ambiti; sostiene pertanto lo sviluppo di programmi europei e locali specificamente dedicati a tali attività; invita a coinvolgere maggiormente i territori nello sfruttamento e nella diffusione dei risultati dei progetti nell'ambito del programma quadro;

60. sostiene altresì lo sviluppo degli strumenti riguardanti il passaggio dalla dimostrazione di concetto al mercato come il progetto pilota «corsia preferenziale per l'innovazione», o la strutturazione di nuove filiere industriali attraverso l'iniziativa INNOSUP e l'azione «Progetti facilitati da cluster per nuove catene del valore industriali» (*Cluster-facilitated projects for new industrial value chain*) e auspica il loro ampliamento;

61. ritiene che vada sviluppata una combinazione di strumenti di sostegno dei cluster, destinata a gruppi di imprese piuttosto che a imprese singole, per consentire approcci intersettoriali e partenariati collaborativi dell'UE. Le politiche dell'UE dovrebbero dare un riscontro al ruolo che i cluster possono svolgere come ponti tra i soggetti all'interno e all'esterno delle regioni e come canali di sostegno imprenditoriale alle PMI;

62. chiede alla Commissione una valutazione dell'impatto delle riforme introdotte nel 2013 per favorire le sinergie tra Orizzonte 2020 e i fondi SIE;

63. si rammarica del fatto che le industrie emergenti non siano sufficientemente al centro del secondo pilastro, deplora il sostegno insufficiente alle reti di eccellenza di poli ed ecosistemi di innovazione orientati all'industria del futuro come l'iniziativa Vanguard; esprime preoccupazione per le persistenti difficoltà incontrate nel finanziamento dei progetti pilota industriali e dei dimostratori su vasta scala; chiede alla Commissione di rafforzare sin d'ora le dotazioni e di prevedere ulteriori azioni al riguardo;

64. propone la creazione di un programma di sostegno alle infrastrutture di dimostrazione per favorire la messa in rete dei siti di sperimentazione, dei dimostratori e dei progetti pilota, sul modello della rete delle infrastrutture di ricerca;

Sviluppare il rapporto tra scienza e società in connessione con i territori

65. rileva che, in un'epoca in cui la nozione di progresso è contestata e discussa, la relazione tra scienza e società deve essere messa al centro della riflessione sul futuro della politica europea di R&I, per quanto riguarda sia gli orientamenti della ricerca e le condizioni di realizzazione dei progetti, sia le scelte di sviluppo dei nuovi usi sociali e tecnici della scienza;

66. suggerisce pertanto di promuovere la fiducia nella scienza e nel progresso e nel contempo di sviluppare un approccio basato sullo sviluppo sostenibile; intende a questo proposito difendere il principio di precauzione, che è un principio di cautela secondo il quale si intraprende un'azione con piena conoscenza dei rischi;

67. sottolinea la considerevole posta in gioco rappresentata oggi dalla scienza aperta (*open science*), attraverso il libero accesso ai risultati della ricerca e alle pubblicazioni, la disponibilità di informazioni per il grande pubblico al tempo stesso affidabili e pluraliste, come pure il dibattito con i cittadini e le parti interessate;

68. ritiene che tra la scienza libera e la scienza finalizzata debba esservi uno spazio di dialogo tra soggetti scientifici ed economici, ma anche della società civile, per effettuare degli scambi e definire insieme le nuove grandi questioni scientifiche nel rispetto dell'indipendenza di ciascuno;

69. sottolinea l'urgente necessità di promuovere la scienza, la tecnologia e l'insieme delle professioni che a esse fanno riferimento, tra cui quelle dell'industria, presso i giovani e le loro famiglie, provvedendo in particolare a promuovere la vocazione scientifico-tecnologica delle donne;

70. deplora la scarsa dotazione del programma *Scienza per e con la società*, la sua frammentazione e quindi il suo limitato impatto; chiede una prioritizzazione intorno ad azioni a valore aggiunto europeo, e nel quadro di una reale collaborazione con le parti interessate, gli Stati membri, le regioni e le città;

La dimensione internazionale del programma quadro

71. difende il principio di una scienza aperta, ma intende preservare la specificità del programma quadro, anche nel contesto dell'uscita del Regno Unito dall'UE. Auspica che tale evento non si traduca in una riduzione delle risorse destinate al programma quadro, ma si attende che il tema venga affrontato in modo coerente nell'ambito dei negoziati globali con il Regno Unito;

72. auspica il rafforzamento delle cooperazioni internazionali nell'ambito del programma quadro, con i partner associati e i paesi emergenti, ma anche nel quadro della politica di vicinato o dei bacini marittimi come il Mediterraneo.

Bruxelles, 12 luglio 2017

*Il presidente
del Comitato europeo delle regioni*

Markku MARKKULA
